

Publio Cornelio Tacito





La vita

I luoghi

Le opere

I generi

Gli aspetti chiave

Lo stile

I testi

I personaggi

Moralismo e pessimismo sono i caratteri salienti delle opere di Tacito, scritte con uno stile vigoroso e originale



La vita: l'autore e il suo tempo

Nasce forse in [Gallia](#),
da una famiglia agiata

Inizia la carriera politica

Sposa la figlia di Giulio [Agricola](#)

È pretore

Per 4 anni lontano da Roma, dove rientra nel
93 d.C.

È *consul suffectus*

Inizia l'attività letteraria

È proconsole d'[Asia](#)

Muore

d.C.

55-58

68

Morte di Nerone

69

Anno dei "quattro imperatori":
Vespasiano prende il potere

78

79

Morte di Vespasiano e
successione di Tito

81

Morte di Tito e successione di
Domiziano

88

96

Morte di Domiziano: fine della
dinastia flavia

97

97-98

Principato di Nerva

98

98-117

Principato di Traiano

112

117

Inizio del principato di Adriano

120 ca

menu



la vita

menu

LA PRODUZIONE

Ecco la cronologia delle **opere** di Tacito:

cronologia	opere	contenuto
98 d.C.	<i>De vita et moribus Iulii Agricolae</i>	Biografia encomiastica del suocero
98 d.C. (?)	<i>De origine et situ Germanorum</i>	Trattato etnografico sui Germani
Dopo il 100 d.C.	<i>Dialogus de oratoribus</i>	Dialogo sull'oratoria e sui rapporti con la poesia
100-110 d.C.	<i>Historiae</i>	Storia di Roma dal 69 d.C. al 96 d.C.
Dopo il 110 d.C.	<i>Annales</i>	Storia di Roma dal 14 d.C. al 68 d.C.

Le opere 1

Agricola

Publicata tra il **97** e il **98**

- **Biografia encomiastica** del suocero dello scrittore, [Agricola](#)
- Narrazione selettiva, incentrata sulle **vicende politico-militari** del personaggio

Publicata nel **98**

Scritto di carattere **etnografico**, che descrive il territorio, i costumi, le popolazioni della Germania

Modelli principali: *excursus* di **Cesare** e opera di **Plinio il Vecchio** sulle guerre germaniche (contenuti)

Dialogus de oratoribus

Incerte la data di composizione (forse il 102) e la paternità

Argomento: le cause della corruzione dell'eloquenza

menu

Historiae

14 libri: sono conservati i primi 4 e parte del quinto

Eventi **dal 69 al 96** (dinastia flavia); le parti pervenute arrivano al 70

Impostazione annalistica

Annales

16 libri: sono conservati i libri I-VI, XI-XVI (quest'ultimo incompleto)

Eventi **dal 14 al 68** (dalla morte di Augusto alla morte di Nerone); le parti pervenute trattano i principati di Tiberio, di Claudio (in parte) e di Nerone (fino al 66)

Impostazione annalistica, con unità compositive corrispondenti ai singoli principati

menu

Il Dialogus de oratoribus

Opera scritta dopo il 100 d.C., probabilmente nel **102 d.C.**, quando era console FABIO GIUSTO, a cui l'opera è dedicata.

Scritto dopo che Tacito aveva letto il «De oratore» di Cicerone  dunque dialogo sull'eloquenza di ispirazione ciceroniana

Genere letterario: a sé stante, perché non è un trattato, ma nemmeno un'opera storiografica.

Si tratta di un dialogo che affronta il tema dello sviluppo e della decadenza dell'oratoria in età imperiale.

Molti problemi per l'attribuzione:

➤ anomalia stilistica, perché qui la prosa di Tacito segue il modello di Cicerone, lontanissimo dallo stile impiegato nelle altre opere.

Si spiega però con la scelta del tema: TRATTATO CHE SI OCCUPA DI ELOQUENZA, che si collega anche per certi aspetti alla tradizione ciceroniana dei dialoghi di argomento filosofico e retorico, come il ***De oratore***.

Contenuto dell'opera

Scritto in forma di dialogo.

Ambientato nell'anno 75 d.C., sotto Vespasiano, a casa di **CURIAZIO MATERNO**, senatore e oratore con cui si identifica Tacito e che ha abbandonato l'arte retorica per la poesia.

Tacito afferma di aver ascoltato da giovane in casa di Curiazio Materno una discussione sul declino dell'oratoria.

Personaggi coinvolti nel dialogo:

- **Curiazio Materno**: senatore e oratore che ha deciso di dedicarsi alla poesia tragica, con cui Tacito si identifica
- **Marco Apro e Giulio Secondo**: noti avvocati dell'epoca e maestri di Tacito;
- **Vipstano Messalla**: giunto in un secondo momento, prende parte alla discussione sulle cause della decadenza dell'oratoria.

I temi del *Dialogus de oratoribus*

Due i grandi temi su cui verte la discussione: il confronto tra poesia e oratoria e la decadenza dell'eloquenza. Tacito assegna ai vari interlocutori il compito di esporre i diversi punti di vista.

I nuclei tematici del *Dialogus*

confronto tra oratoria e poesia

- **Apro** elogia i vantaggi e la fama procurati dall'oratoria
- **Materno** attacca i delatori ed elogia la poesia, che richiede una vita appartata e procura gioie spirituali

cause della decadenza dell'oratoria

- **Apro** ritiene che l'oratoria non sia in decadenza, ma si sia semplicemente trasformata; conquistare e dilettere il pubblico è una necessità ineludibile in ogni epoca
- **Messalla** ritiene che la decadenza sia dovuta ai genitori, alla scuola, al tecnicismo della retorica e alle declamazioni
- **Materno** spiega che l'oratoria è decaduta in seguito alla perdita della libertà politica

La tesi sostenuta da Curiazio Materno è molto acuta.

Mentre infatti i suoi interlocutori si lasciano andare ai luoghi comuni sulle cause della crisi dell'eloquenza a più elementi:

- scuole inadeguate e maestri impreparati
- la retorica ha perso il suo aggancio con la vita politica per divenire solamente un'ostentazione nell'uso della parola nelle scuole di declamazione, è solo un esercizio virtuosistico.
- la decadenza morale, dei costumi, che quindi si riflette sull'eloquenza.

Materno sposta l'analisi su un terreno che oggi chiameremmo socio-politico.



Egli afferma che l'oratoria non può vivere in un regime assolutistico. La libertà repubblicana porta con sé le discordie, ma anche la grande oratoria, che si alimenta delle discordie: l'assolutismo imperiale porta con sé maggiore pace sociale, ma anche la fine della libertà oratoria.



Mentalità tipica dello storico, abituato a penetrare le cause più profonde degli avvenimenti

menu



L'Agricola

I personaggi: Agricola

- Nasce nel **40** a *Forum Iulii* (Frejus)
- Studia a Marsiglia
- Nel **66** è tribuno della plebe
- Nel **68** ricopre la pretura
- La sua carriera prosegue sotto Vespasiano, che lo mette a capo di una legione in Britannia e lo nomina patrizio
- Nel **74-76** è legato in Aquitania
- Nel **77** è console; da in sposa la figlia a Tacito
- **Dal 78 all'84** governa la Britannia e combatte contro i Calèdoni
- Secondo Tacito, i suoi successi suscitano la gelosia di Domiziano, che lo richiama in patria. Si ritira a vita privata
- Nel **93** muore; Tacito riferisce dicerie secondo cui sarebbe stato avvelenato da Domiziano

le opere 1

la vita

menu

È una monografia, incentrata sulla biografia del suocero Giulio Agricola, celebre ed esperto uomo politico, morto il **23 agosto del 93 d.C.**

Tacito non era riuscito a tornare a Roma in tempo per commemorare il suocero.

Pubblica l'opera nel 98 d.C. a pochi mesi dall'elezione-adozione di Traiano da parte di Nerva.

Titolo completo: DE VITA ET MORIBUS IULII AGRICOLAE

Genere dell'opera:

Il tono dell'opera è elogiativo e ricalca gli schemi delle *laudationes funebres*, con un rilievo particolare assegnato ai meriti del suocero.

Si tratta di un'opera difficile da definire perché somma in sé generi letterari diversi:

- ➔ la “laudatio funebris” all'inizio e alla fine
- ➔ la biografia encomiastica del suocero
- ➔ il “pamphlet” politico, dove l'autore difende ed esalta il suocero in polemica con il principato di Domiziano
- ➔ la monografia storica, a cui si rifanno i capitoli dedicati all'exkursus etnografico sui Britanni e la conquista di questo popolo

Contenuto dell'opera

Frammentata in **46 capitoli**, è così suddivisa:

- un'iniziale encomio dell'imperatore Nerva che ha saputo fondere due concezioni politiche un tempo fra loro incompatibili, il principato e la libertà

1) Tappe importanti della **vita** di Agricola fino alla spedizione in Britannia,

2) **Excursus etno-geografico sulla Britannia** (sul modello degli excursus introdotti da Cesare nel "De bello gallico" sui Celti, i Germani e gli stessi Britanni)

3) Narrazione della **spedizione in Britannia**

Dal 78 all'84 governa la Britannia e combatte contro i Calèdoni

Secondo Tacito, i suoi successi suscitano la gelosia di Domiziano, che lo richiama in patria. Si ritira a vita privata

Nel 93 d.C. muore; Tacito riferisce dicerie secondo cui sarebbe stato avvelenato da Domiziano

4) **Ultimi anni** di Agricola

La vita di Agricola é quindi una cornice per la descrizione geo-etnografica della Britannia e la spedizione vittoriosa in Britannia.

La conquista della Britannia, infatti, è il banco di prova sul quale hanno modo di mettersi in luce le qualità di Giulio Agricola, abile comandante militare e servitore fedele dello Stato, pur alle dipendenze di un principe dispotico e ingiusto come Domiziano

Il Vir Probus durante un Principato

Se Agricola è il personaggio centrale, bisogna vedere quali sono le sue caratteristiche per capire quali sono quelle di un uomo onesto durante il principato.

Nell'elogiare il carattere del suocero, Tacito esalta

→ la **modestia** (senso della misura)

→ e l'**obsequium** (obbedienza) di chi ha servito lo stato con impegno anche sotto la tirannia di Domiziano, rifiutando il gesto spettacolare di una morte ambiziosa, da martire della libertà.

Agricola possiede la **virtus**, differente da quella di Catone l'Uticense, che aveva sacrificato la propria vita per mantenere la *libertas*:


il vir probus non é né uno schiavo o cortigiano, né un oppositore: **prende le distanze quando il principe é scellerato, come nel caso di Domiziano, ma non si oppone mai. E' in una posizione intermedia.**

Agricola rappresenta un **modello nuovissimo**



Nel capitolo 42, si dice:

“anche sotto cattivi imperatori possono esservi grandi uomini”

I due estremi da evitare sono

- il vile servilismo
- la ribellione aperta e ostentata al principe, che conduce a gesti sconsiderati e a morti esibite (come quelle degli stoici), ma sterili e poco utili allo stato.

[La morte di Agricola, a differenza di quella eclatante e ostentata di Catone, si consuma in maniera invisibile, nascosta, privata].

SI SERVE ROMA E NON IL SUO PRINCIPE

Questa è la posizione che Tacito stesso, l'amico Plinio e molti contemporanei assunsero, inaugurando la loro carriera politica sotto Domiziano e proseguendola in una situazione più tranquilla sotto gli imperatori successivi.

L'Excursus sulla Britannia

Si tratta di un excursus sulla geografia e sugli usi e costumi della regione.

Concezione che Tacito ha dei barbari



seppur **inferiori** ai Romani perché non progrediti, sono tuttavia “**salvi**” **dalla corruzione** che si è ormai insinuata a Roma e ha **costumi più puri**.

Episodio cruciale della **battaglia del monte Graupio nell'84 d.C.**



Calgaco, capo barbaro dei Caledoni, e Agricola pronunciano due discorsi ai loro soldati prima della battaglia

Il discorso di Calgaco è un'accusa da un punto di vista straniero **all'imperialismo romano**.



I Romani definiti come **predoni del mondo, rapaci, superbi** se il nemico è ricco, avidi se è povero, sono insaziabili. I barbari invece cercano la libertà.

Tacito tuttavia non condivide di fatto la posizione del barbaro e infatti presenta a fianco **il discorso di Agricola**, che rappresenta il punto di vista romano del **civilizzare i nuovi popoli**.

Tuttavia il discorso di Calgaco è importante sia per far vedere come Tacito faccia vedere le opinioni degli altri e come questi **barbari** abbiano una **fieratezza** e un **valore militare che fanno ancora di più risaltare le capacità di Agricola**, che è stato capace di sconfiggerli.

La GERMANIA

Composta dopo l'*Agricola*, sempre nel 98 d.C.

Titolo originale: *De origine et situ Germanorum*

Genere dell'opera: monografia etnografica

46 capitoli, come l'*Agricola*.

Modelli:

- **Cesare** e **Sallustio**, i più grandi scrittori storici del I sec. a.C., che diedero un certo spazio nelle loro opere alla trattazione dei germani (*excursus* nel VI libro del "De bello gallico" e nel III libro delle "Historiae")
- Un'opera andata perduta di **Plinio il Vecchio**, dal titolo "Bella Germaniae"
- Il "Bellum germanicum" di **Aufidio Basso**

Tacito non ha solo desunto da queste fonti, ma ha usato probabilmente anche informazioni di prima mano. Tuttavia **le informazioni** che Tacito ci dà della Germania **NON derivano da osservazione diretta**, ma quasi esclusivamente da fonti scritte.

La *Germania* rimane l'UNICA MONOGRAFIA fino a noi conservata DI ARGOMENTO INTERAMENTE ETNOGRAFICO.

Genesi dell'opera:

Il fatto stesso che alcuni modelli a cui Tacito si ispira costituissero degli *excursus* sui Germani (vd. Cesare e Sallustio) e che Tacito stesso nelle *Historiae* abbia dedicato un *excursus* agli Ebrei, ha spinto alcuni studiosi a ipotizzare una **genesi Non autonoma della *Germania***: essa sarebbe stata una sezione etnografica delle *Historiae*.

Tuttavia oggi questa ipotesi è scartata sia per ragioni esterne all'opera (data di stesura), sia per ragioni interne (compattezza e completezza dell'opera, la sua estensione, lo stile).

Motivi della scrittura dell'opera

Diverse ipotesi:

- **LIBELLO DI CARATTERE POLEMICO-SATIRICO:** volontà di stigmatizzare i vizi e la decadenza della società romana attraverso la descrizione delle virtù genuine dei Germani
- **PHAMPHLET DI CARATTERE POLITICO:** nell'anno in cui l'opera fu composta, Traiano si trovava in Germania quando fu raggiunto dalla notizia della morte di Nerva e dalla propria ascesa al trono, e nonostante questo si attardava a ispezionare le fortificazioni del "limes" invece di rientrare rapidamente a Roma.
- **(ipotesi più probabile) TRATTATO DI CARATTERE GEOETNOGRAFICO,** connesso con l'attualità del problema germanico nel 98 d.C. dovuta alla presenza di Traiano sul Reno e con la raccolta di materiale per la stesura delle "Historiae", che forse era già in corso a quell'epoca.

STRUTTURA DELL'OPERA:

I 46 capitoli si possono dividere in 2 sezioni:

- 1) Cap. 1-27: descrivono le caratteristiche del popolo (il "situs" e l'"origo", le istituzioni militari e civili, l'organizzazione familiare, l'onore per le donne, la religione, la vita quotidiana, la caccia, l'agricoltura, i divertimenti ...)
- 2) Cap. 28-46: elenco dettagliato di tutte le tribù

Posizione di Tacito nei confronti dei barbari:

Nei confronti dei barbari, c'è in Tacito **più ammirazione che disprezzo**: Tacito mette in contrasto la rudezza primitiva e il valore militare di quel popolo con la corruzione della Roma imperiale.

Tuttavia Tacito **non vuole celebrare il fascino del "primitivo", offrendo una visione ideale dei Germani, ma vuole richiamare l'attenzione sul pericolo effettivo che essi rappresentano per l'impero**, se Roma non tornerà a più austeri costumi e se non intraprenderà contro i Germani efficaci spedizioni.

Il determinismo geografico

Per descrivere i popoli stranieri, Tacito si avvale di modelli elaborati dalla tradizione etnografica greco-latina, prima fra tutti quello del **DETERMINISMO GEOGRAFICO**, secondo il quale le caratteristiche dell'ambiente fisico (clima e qualità del suolo) determinano in maniera automatica l'aspetto fisico e psichico degli abitanti.

I popoli del nord vengono visti, secondo la tradizione etnografica, come dotati di coraggio e valore bellico, ma non di particolare intelligenza.

VISIONE ETNOCENTRICA: → secondo Tacito l'ambiente ideale della crescita della civiltà è quello costituito dall'AREA MEDITERRANEA, greca e romana: alla (presunta) "centralità" di questa area, fanno riscontro un sud troppo caldo e un nord troppo freddo e troppo umido.

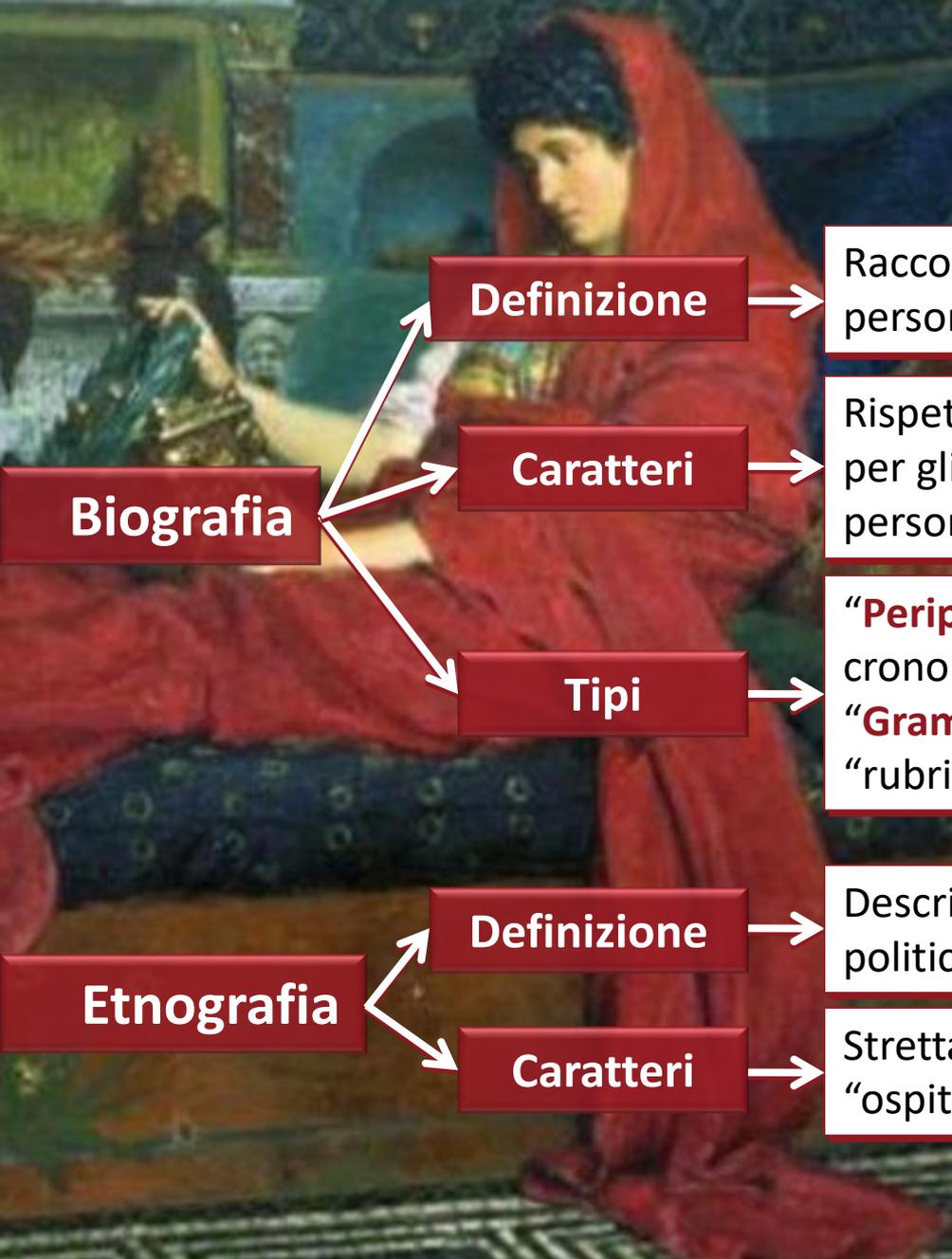


Nel XIX sec i germani si riprenderanno la rivincita sui popoli mediterranei spostando al nord il centro della civiltà

Grande differenza però tra l'etnocentrismo antico e quello moderno:

- il primo dà importanza fondamentale all'ambiente fisico e al clima
- il secondo dà importanza a fattori genetici

Per cui l'etnocentrismo antico non costituisce una forma di razzismo.



Biografia

Definizione

Racconto delle vicende della **vita** di un personaggio, dalla nascita alla morte

Caratteri

Rispetto alla storiografia, maggiore interesse per gli **aspetti privati** e per il **carattere** del personaggio

Tipi

“**Peripatetico**”: esposizione dei fatti in ordine cronologico lineare
“**Grammaticale**”: esposizione dei fatti per “rubriche” tematiche

Etnografia

Definizione

Descrizione di abitudini di vita, organizzazione politica e sociale, economia di **popoli stranieri**

Caratteri

Stretta **connessione con la storiografia**, che “ospita” tradizionalmente sezioni etnografiche

menu

I generi 2

Dialogo

Definizione

Genere che riproduce una **conversazione tra personaggi**, di cui sono riportate in forma diretta le battute

Caratteri

- Argomentazione o confutazione di **tesi diverse** sostenute dai personaggi
- **Temi** d'interesse **filosofico o letterario**

Storiografia

Definizione

Esposizione in **prosa** di **vicende storiche** e indagine sulle loro **cause**

Caratteri

- Impostazione **letteraria**
- Presenza di **elementi biografici, geografici, etnografici**
- Inserzione di **discorsi diretti**
- Prevalente interesse per vicende **politico-militari**

menu

Pessimismo

Nelle **opere storiografiche** e nell'*Agricola*, visione risolutamente negativa della storia recente:

- **classe dirigente** servile e corrotta, incapace di governare nell'interesse dello Stato;
- **opposizione stoica** al principato sterile e velleitaria;
- condanna dei **principes** delle dinastie giulio-claudia e flavia;
- visione del **principato** come male inevitabile

T

T

Moralismo

• Nella *Germania*, confronto implicito tra moralità dei costumi germanici e **corruzione** romana

- Individuazione di **fattori morali** come **causa** di fenomeni ed eventi storici
- Centralità dei **personaggi** e indagine sui moventi psicologici delle loro azioni

T

menu



Anticlassicismo

- **Coloritura arcaica e poetica** della lingua
- Stile fortemente asimmetrico, caratterizzato dalla ***varietas sintattica***

Lessico selettivo

Lessico **sostenuto e selettivo**, privo di termini bassi e grecismi, con la tendenza a evitare espressioni comuni

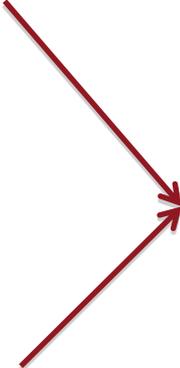
Concisione e pregnanza

- ***Brevitas***
- ***Sententiae*** conclusive che sintetizzano o generalizzano il senso di una vicenda

menu

Quanti conosceranno dalle mie opere o da quelle di altri autori la storia di quei tempi [del principato neroniano] sappiano sin d'ora che **il principe non ordinò mai esili o assassini senza che ne rendessero grazie agli dèi** e che quelle cerimonie che un tempo erano la festosa testimonianza di fausti eventi divennero sinistri segni di pubbliche sventure. Non passerò tuttavia sotto silenzio quelle **deliberazioni del Senato che assunsero forme di inaudita adulazione o raggiunsero i limiti estremi del servilismo.**

(*Annales*, XIV, 64, 3; trad. L. Pighetti)



la deriva dispotica del principato neroniano e l'abiezione dell'aristocrazia senatoria, accusata di servilismo

gli aspetti chiave

menu

Ora finalmente ci ritorna il coraggio; ma benché subito, all'inizio del suo felicissimo regno, **Nerva Cesare** abbia conciliato insieme due cose un tempo incompatibili, il principato e la libertà, e benché **Nerva Traiano** accresca di giorno in giorno la felicità [...], tuttavia per la **naturale debolezza umana** i rimedi operano meno prontamente dei mali; [...] **riesce più facile soffocare l'attività degli ingegni e l'emulazione che richiamarle in vita: subentra infatti la dolcezza dell'ignavia stessa, e l'inerzia, dapprima odiosa, alla fine si ama.**

(Agricola, 3, 1; trad. A. Arici)

sollievo per la fine della dinastia flavia

apprezzamento di Nerva e Traiano

senso della debolezza umana

sfiducia nella possibilità che il mutato clima politico possa risollevar subito la cultura romana, infiacchita da anni di servitù

Caddero in più di 60000, e non per opera delle armi romane, ma, ciò che è più splendido, per il godimento dei nostri occhi. Duri, oh duri a lungo tra questi popoli se non l'amore per noi almeno il reciproco odio, giacché, **incombendo ormai sull'impero il suo destino fatale, niente di meglio può più offrirci la fortuna che la discordia fra i nostri nemici.** (*Germania*, 33, 1-2; trad. L. Fiocchi)

senso della decadenza della civiltà romana e preoccupazione per il suo destino

debolezza dello Stato romano, che per la sua corruzione morale soccomberebbe, se i suoi nemici fossero uniti

gli aspetti chiave

menu